

Il Costume di Scanno al Campidoglio

di Giulia Di Bartolo

In una sala gremita di gente, nella Protomoteca del Campidoglio a Roma, Mercoledì 7 Febbraio si è tenuto il seminario "Dalla Forza della Tradizione la Bellezza della Creatività: il Costume Tradizionale di Scanno" promosso ed organizzato dal Comune di Scanno e dalla Fondazione F.A.S.T.I. (Fondo Abito Scanno Tradizione Innovazione) con il patrocinio di Roma Capitale, un seminario questo che vede proseguire e sostenere il percorso iniziato dal Comune di Scanno e dalla Fondazione affinché il costume possa diventare patrimonio UNESCO e bene immateriale dell'umanità. Non casuale la presenza delle scuole elementari e medie di Scanno, dei ragazzi di tutte le età: dobbiamo infatti costruire un percorso del tempo del costume che dalla memoria del passato e del presente possa essere proiettato al futuro. Un'importanza e ricchezza quindi che i piccoli devono prendere in eredità. Numerosi gli interventi e prestigiosa la presenza di illustri esperti e appassionati alla materia a cominciare dal Prof.r Francesco Sabatini, linguista e filologo italiano, Presidente onorario dell'Accademia della Crusca e maggiore esponente vivente della lingua italiana. Sabatini: "essere oggi qui, in questa occasione, ci inorgoglisce!"

"Oggi siamo a celebrare Scanno e Roma. Nel costume di Scanno è racchiusa tutta un'epoca e la storia della donna di Scanno." Queste le parole di apertura del Prof.r e sociologo Paolo De Nardis. A continuare, l'intervento del cardinale Francesco Coccopalmerio, attuale Alto Patrono del Sodalizio degli Abruzzesi "San Camillo de Lellis" di Roma: "l'abito scannese è un grande valore di bellezza e di una bellezza ereditata." A seguire l'intervento della Presidente della Fondazione FASTI Maria Pia Silla: "un percorso questo che ci farà comunque crescere. Da Roma Capitale inizia un cammino evoluto del costume, da fare insieme. La collettività deve essere accanto al costume." Ed ancora, il Prof.r Giuseppe Santeusano, docente dell'università di Roma Tor Vergata e Presidente del Sodalizio degli Abruzzesi "San Camillo de Lellis" di Roma: "coinvolgendo tutte le associazioni abruzzesi nel mondo, vogliamo sostenere la candidatura UNESCO del costume di Scanno". Accanto fin dall'inizio al percorso di riconoscimento, l'antropologo e docente Prof.r Ernesto Di Renzo, già incaricato al dossier di candidatura UNESCO della Perdonanza Celestiniana: "il costume non è qualcosa che serve ma qualcosa che dice, un soggetto di riconoscimento per gli scannesi, icona e sineddoche di abruzzesità." E proprio sulla scia del percorso del costume, la stilista scannese Liliana Spacone: "ho voluto creare un abito rivisitato proprio per avvicinarmi alle nuove generazioni!". Ed ancora, la lezione del Prof.r Sabatini: "L'Italia ha tanti particolarismi. Per riconoscere il costume bisogna conoscere le tante tessere di unione che hanno portato all'unificazione italiana. Bisogna raccomandare ai ragazzi l'importanza delle tradizioni." In chiusura, il Prof.r Guglielmo Ardito: "l'evento di oggi è di importanza epocale, una pietra miliare nel nostro percorso. Oggi abbiamo celebrato qualcosa di nuovo, la donna di Scanno è uscita fuori dall'Abruzzo per fare in modo che il costume diventi patrimonio UNESCO. L'abito di Scanno è un insieme di valori, di storia, identità, estetica e creatività, un abito da custodire e tutelare." Si è voluta fare inoltre l'esperienza del luogo: non a caso la scelta del Campidoglio, centro della città e simbolo assoluto di storia, bellezza, forza e determinazione, lì dove è nata la cultura e la storia del mondo. Il Campidoglio, il più piccolo dei colli su cui venne fondata Roma e sede amministrativa e di Rappresentanza di Roma Capitale. Queste le parole della Presidente della Fondazione FASTI Maria Pia Silla a fine cerimonia: "c'è stato un momento in cui ho sentito la Protomoteca piccola per contenere il "tanto bello" che vi era presente."